

Iervolino zittisce gli assessori: «Parlate solo se vi autorizzo io»

◉ L'assessore al Bilancio difeso dalla sinistra: «Vada avanti sereno, ha ragione sulla Tarsu»

Ciro Pellegrino
ciro.pellegrino@epolis.sm

La paginetta dattiloscritta e protocollata giusto ieri (col numero 48) reca il simbolo dell'Amministrazione comunale di Napoli ed è stata consegnata di primo mattino agli uffici di tutti i 16 assessori della giunta. Il testo non lascia scampo ad equivoci: «È necessario che la giunta parli sempre in modo univoco. Proprio perché siamo in un momento difficile, invito gli assessori che desiderano rilasciare interviste o fare dichiarazioni a concordarle preventivamente con il sindaco».

COSA SIGNIFICA tutto ciò è evidente: si corre ai ripari dopo il caso dell'assessore alle Finanze Riccardo Realfonzo, sconfessato dalla stessa Iervolino giovedì scorso, a seguito di un botta e risposta con il sottosegretario Guido Bertolaso sulla vicenda del rincarare della tassa rifiuti e di un contestuale attacco ai vertici dell'Asia. Dunque Rosetta ha chiarito ulteriormente - attraverso l'ufficio Comunicazione di Palazzo San Giacomo - di non volere grane in giunta soprattutto nel delicato momento che precede il bilancio di previsione 2009. Non è la prima volta che accade: nel gennaio scorso un'altra comunicazione dal tono analogo suggeriva agli esponenti della giunta (molti dei quali di fresca nomina e re-

La lettera agli assessori



Protocollo numero 48 del 13 marzo 2009

A tutti gli assessori intendo riconfermare nel modo più fermo quanto già detto più volte a voce. È necessario che la giunta parli sempre in modo univoco. Pertanto - dopo avere sottolineato la opportunità di agire

con estrema prudenza - proprio perchè siamo in un momento difficile - invito gli assessori che desiderano rilasciare interviste o fare dichiarazioni a concordarle preventivamente con il sindaco.

FONTE EPOLIS

INFOGRAFICA EPOLIS

La chiave

1 Lo scontro sui rifiuti

■ Tensione fra Iervolino e Realfonzo dopo le dichiarazioni di quest'ultimo sul rincarare della tariffa per i rifiuti, cui il Comune sarebbe stato «costretto» a causa delle decisioni del governo. Nel mirino Bertolaso.

2 Rapporti tesi anche con l'Asia

■ Con l'azienda di igiene ambientale Realfonzo non ha avuto parole tenere: inefficiente e sprecona. Ed ha anche paventato la possibilità di sostituirla con i manager. Troppo per la Iervolino che giovedì l'ha sconfessato.

un disastro» riferito alle drammatiche condizioni delle casse di Palazzo San Giacomo si era attirato le ire di molti in Comune. Ora, il caso Tarsu, il peso di dover portare in Consiglio comunale una manovra che prevederà - nella città dell'emergenza *monnezza* - il rincarare della tariffa rifiuti di almeno il 30 per cento. E sullo sfondo, le rughe mai sanate con l'altro uomo forte dell'esecutivo Iervolino, ovvero Nicola Oddati, veterano di Palazzo e ufficiale di collegamento con la Regione Campania per quel che concerne i fondi per il centro storico (220 milioni di euro) stanziamenti che secondo Realfonzo dovrebbero essere invece gestiti dal suo assessorado.

A DIFESA del giovane professore di Economia Politica all'Università del Sannio si schiera la sinistra coi capigruppo di Rifondazione comunista, Raffaele Carotenuto; Sinistra Democratica, Salvatore Parisi; Comunisti italiani, Gaetano Sannino e Verdi, Ciro Borriello: «Realfonzo vada avanti con serenità: ha ragione nel ribadire i fatti legislativi sull'attuale aumento della tassa sui rifiuti e di rintuzzare il ruolo di Bertolaso, vero deus ex machina del passaggio da tassa a tariffa del balzello e quindi a totale copertura dell'ente locale per la sola Regione Campania». Dal centro-destra arrivano invece strali al vetriolo: «Realfonzo - commenta Ciro Signoriello, consigliere comunale di Forza Italia - deve dimettersi subito: di fatto, con le dichiarazioni fatte dal sindaco è di fatto delegittimato». ■

lativa esperienza politica) di «limitare le dichiarazioni e le interviste ai giornali alle sole informazioni su iniziative concretamente realizzate o avviate» e di far sì «che i dirigenti e funzionari non si sostituiscano agli assessori nel fare dichiarazioni alla stampa».

IL DIKTAT agli esponenti di giunta rende bene il clima pesante di questi ultimi giorni. Il più irrequieto sembra essere proprio l'assessore alle Finanze che già con il suo «ho ereditato